



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
BOLOGNA

BOLOGNA,
via Aposazza, 3 – Tel. 051.41.99.511
Fax 051.41.99.510

Alle OO.SS. regionali:

Prot. N. _____

Allegati _____

Cgil
Cisl
Uil
Confsal
RdB

Oggetto: Riordino del settore SAF.

Come noto, lo sviluppo del settore SAF, da tempo pienamente strutturato con ben definiti percorsi formativi per il conseguimento di diversi livelli di abilità, ha reso possibile il raggiungimento da parte del CNVVF di risultati di eccellenza nell'ambito dell'attività istituzionale di soccorso.

Ora, come anche indicato negli obiettivi strategici del Dipartimento per il 2009, si è palesata la necessità di riorganizzare il settore SAF ed i relativi reparti operativi, fissandone gli organici territoriali e rendendo compatibili le modalità addestrative sia alle risorse finanziarie disponibili che alle esigenze del soccorso.

Le note carenze di organico da una parte e di risorse economiche dall'altra rendono difficoltosa l'effettuazione degli addestramenti necessari per il mantenimento delle varie qualificazioni SAF, così come quantificati dalle attuali disposizioni.

Questa Direzione regionale ha quindi predisposto una ipotesi di riordino organizzativo del settore saf basata sui sotto indicati criteri.

1. Proposta di dotazione organica.

Il presente riordino prevede, per ogni Comando provinciale, la costituzione in ogni turno di almeno una squadra abilitata all'utilizzo di tecniche SAF, da ubicare presso la sede del Comando Provinciale ritenuta più idonea.

Essa sarà normalmente impiegata nell'attività ordinaria di soccorso e sarà costituita da personale di livello minimo SAF 1B con abilitazione fluviale/alluvionale; è opportuno che almeno uno dei componenti sia di livello SAF 2A, con funzione di coordinatore per le sole manovre SAF, ferme restando le competenze del Capo Squadra.

AN/an

In tale modello organizzativo, tenendo conto delle assenze del personale per ferie, malattia, salto turno, ecc., la dotazione organica standard SAF del Comando Provinciale risulta costituita da n° 28 unità, di cui n° 8 di livello SAF 2A (2 operatori x 4 turni). I Comandi provinciali, ovviamente potranno dotarsi di un maggior numero di "squadre SAF", in funzione delle esigenze del territorio e delle risorse umane già oggi possedute.

Da ciò scaturisce una dotazione organica regionale minima di 252 unità SAF di cui almeno 72 di livello 2A.

La situazione in essere presso i Comandi provinciali della regione è la seguente che in ogni caso necessita di conferma da parte dei Comandi in funzione di alcune variabili (es. mobilità) non note alla scrivente Direzione regionale:

	BO	FE	FC	MO	RM	PC	RA	RE	PR	TOTALI
Solo SAF Fluviale/Alluvionale	11	7	27	4	10	10	7	1	1	78
SAF 1B senza F/A	67	19	49	21	9	8	23	15	21	232
SAF 1B con F/A	18	14	22	9	9	20	7	18	9	126
SAF 2A	20	1	2	1	1	4	3	1	2	35
SAF 2B	7	1	3	2	1	1	0	5	2	22

Per quanto sopra, nell'organizzazione del sistema di soccorso e nella programmazione dei corsi di formazione, i Comandi Provinciali dovranno tener conto dei seguenti criteri:

- Distribuzione territoriale e fra i turni del personale VF in possesso delle attuali abilitazioni SAF di livello 2B, 2A, 1B + Fluviale/Alluvionale finalizzata alla costituzione, presso la sede del Comando provinciale ritenuta più idonea, di una "Squadra SAF" in ogni turno.
- Impiego della Squadra SAF nell'ambito del soccorso ordinario.
- Pianificazione dell'operatività della squadra SAF in funzione della reale consistenza numerica e del livello di abilitazione dei componenti (secondo le attuali disposizioni contenute nel Manuale operativo SAF).
- Dal prospetto inoltre scaturisce la opportunità di completare i percorsi formativi fino ad oggi effettuati per raggiungere la professionalità necessaria alla costituzione della squadra.

2. Mantenimenti.

Una costante partecipazione all'attività di soccorso con l'utilizzo delle tecniche SAF costituisce già di per sé, un buon approfondimento e mantenimento delle specifiche abilità; pertanto, si ritiene necessario evidenziare come l'attività puramente addestrativa possa essere considerata complementare all'attività di soccorso.

Resta inteso quindi che gli interventi di soccorso nei quali vengono utilizzate manovre con le tecniche SAF dovranno essere registrati, al pari dell'attività addestrativa, nel libretto individuale di addestramento SAF e concorreranno al mantenimento dell'abilità acquisita.

Ogni operatore, sotto la propria responsabilità, avrà cura di farlo aggiornare dal proprio responsabile provinciale/regionale.

Stante l'entità del progetto in rapporto alle risorse umane e finanziarie disponibili, si dovrà prevedere che le attività di addestramento previste dai manuali e non attuate in interventi di soccorso, finalizzate al mantenimento dell'abilitazione all'uso delle tecniche SAF, debbano essere svolte di norma in orario di servizio, presso la Sede o in ambiente.

Gli addestramenti in ambiente dovranno comunque prevedere una organizzazione tale da garantire la copertura del servizio SAF; per le altre tipologie di intervento, si dovrà provvedere attraverso il razionale impiego del restante personale.

Si potranno organizzare addestramenti al di fuori dell'orario di servizio qualora vi sia copertura con i fondi all'uopo stanziati dagli Uffici Centrali, come peraltro avvenuto di recente, secondo le disponibilità comunicate.

3. Organizzazione del servizio di elisoccorso presso il Reparto volo elicotteri.

Il progetto di riordino prevede l'assegnazione, al reparto volo, del personale SAF 2B con orario di lavoro 12/12 - 12/60 e n° 2 unità in turno giornaliero, destinate al coordinamento delle attività addestrative e/o di formazione ed al supporto nel caso di interventi di particolare rilevanza.

Al fine di non penalizzare in modo significativo l'operatività dei Comandi, l'attuale organico complessivo (22 unità meno 2 giornalieri) viene suddiviso in due gruppi A e B composto ciascuno da 10 unità.

I due gruppi si alternano mensilmente con servizio al Reparto volo (12/12 - 12/60) e ai Comandi (12/24-12/48).

Le 10 unità che presteranno turnazione al Reparto volo vengono suddivise in 2 turni da 5 unità ciascuno.

Ai soli fini amministrativi, gli operatori in servizio presso il Reparto volo continueranno a dipendere dai Comandi Provinciali di appartenenza, mentre ai fini funzionali dipenderanno dalla Direzione regionale.

4. Turnazione ed orario di servizio del personale SAF 2B al Reparto volo.

In ogni turno di servizio gli operatori saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

due operatori faranno parte dell'equipaggio di volo nelle missioni di soccorso

tre operatori saranno a disposizione al fine di poter far fronte ad:

- assenze a vario titolo
- alle attività di mantenimento in turno di servizio.
- eventuale rinforzo per la copertura della seconda linea di volo.

Nei periodi dell'anno in cui le effemeridi sono anticipate e posticipate rispetto l'inizio e la fine del turno di servizio si adotterà il prolungamento dell'orario di lavoro analogamente a quanto previsto per il personale aeronavigante.

**Il Direttore regionale
(Riccio)**

